

## Odissea Le Avventure Di Ulisse

Questo libro interpreta l'Odissea come una grande opera d'arte «unitaria», che solo attraverso un lungo processo compositivo ha raggiunto la forma finale e una spiccata originalità rispetto al modello. La discussione dei problemi è facilitata da un'introduzione storica sugli studi odisseici, alla quale corrisponde, alla fine dell'opera, una sintesi sui rapporti tra poema e storia, sulla composizione, i personaggi, la fortuna e la poesia dell'Odissea. Ciascun canto è studiato in tre momenti, lettura, analisi, valutazioni critiche. Il testo viene quasi integralmente tradotto in forma chiara e moderna, e interpretato sulla base di una ricognizione ad ampio raggio della filologia omerica, dai tempi di Hermann ai nostri giorni; nelle conclusioni si definisce ogni volta il valore poetico del canto e, progressivamente, delle singole tèttradi di cui è idealmente composto il poema. Per amore di autenticità si cerca sempre di risalire alle fonti, documentando con chiarezza in brevi citazioni l'origine e il valore delle idee e delle notizie. Sotto questo aspetto, il libro fa la storia dell'interpretazione, perché mette in luce il contributo originale degli studiosi e delle dottrine alla comprensione della poesia omerica. La complessità dell'Odissea, «forma aperta» ad accogliere ogni aspetto della civiltà arcaica, richiede la cooperazione di diverse discipline e competenze specifiche. Sotto il profilo bibliografico, il libro presenta una selezione delle opere più geniali e più utili, nel campo di una produzione quasi sterminata. Gli indici analitici agevolano l'uso dei due volumi anche per una consultazione estemporanea.

Quando ormai tutti giacciono a terra esangui, Odisseo manda a chiamare Euriclea e, dopo aver frenato la sua gioia, che sarebbe empia di fronte alla tragica scena di morte, le chiede chi



a.C., si appresta ad assumere i caratteri di una 'polis'. Eva Cantarella illustra le caratteristiche di questa città, la sua organizzazione, i meccanismi sociali che ne garantiscono la sopravvivenza, la nascita delle istituzioni politiche, le credenze religiose dei suoi abitanti, la loro etica sessuale. In breve, la loro vita e la loro mentalità. La descrizione è affidata a una narrazione scandita dalle avventure di Ulisse durante il ritorno in patria, dal suo incontro con pericolose seduttrici e mostri cannibali abitatori di terre "senza assemblee e senza leggi", dalla celebrata ma discutibile fedeltà di Penelope e dall'arroganza dei suoi cento otto pretendenti. Sul filo del racconto dell'"Odissea" e dei personaggi che la popolano, il libro analizza i modi che hanno permesso alla comunità dei Greci di superare il sistema della vendetta e progredire da una cultura della vergogna a una società del diritto..

L'Odissea racconta l'avventuroso viaggio che Ulisse ha compiuto per mare e che è durato molti anni, ma che alla fine, dopo aver superato moltissime avversità, si è concluso felicemente e Ulisse ha potuto ritornare a Itaca e riabbracciare la sua famiglia.

L'Odissea è un poema epico che racconta le avventure di Ulisse, noto anche come Odisseo, nel suo viaggio di ritorno in patria, Itaca, dal momento in cui finisce la guerra di Troia, narrata nell'Iliade, fino al momento in cui finalmente torna a casa, molti anni dopo.

Che cosa facevano i ricchi dopo cena, otto secoli prima di Cristo? Ascoltavano

un cantautore, possibilmente cieco, che in cambio del cibo o di qualche regalino raccontava storie a puntate, brulicanti di guerrieri valorosi come Rambo, di dè Ulisse, invece, aveva tutti i pregi e i difetti che un uomo deve avere: era coraggioso, bugiardo, amante dell'avventura, attaccato alla famiglia, traditore, curioso, imbroglione, astuto, farabutto, intelligente e, come dicono i milanesi, "cacciaballe". Per questo uomini e donne provavano tanto piacere quando udivano raccontare le sue imprese. Luciano De Crescenzo ha voluto rinfrescare questo piacere traducendo (a modo suo) l'Odissea, il grande poema dedicato alle avventure di Ulisse. Prendere in mano questo suo nuovo libro è come sedersi in una sala dove la voce del cantastorie si leva per parlare ancora una volta della morbosa Calipso, di Telemaco, della bella Nausicaa, del cavallo di Troia, del ciclope Polifemo che Ulisse ingannò dicendo di chiamarsi Nessuno, di una visita nel regno sotterraneo dell'Ade, delle Sirene, del ritorno a Itaca, dei Proci, di Penelope e di tutto il resto. Ma la voce del cantastorie è quella arguta di De Crescenzo, che di tanto in tanto sospende il discorso per divagare e trasforma le avventure di Ulisse in un intrattenimento dei suoi. L'ultima parte del libro, intitolata 'Contro Ulisse', raccoglie uno di quei dossier che sono sempre circolati sui personaggi in vista. Sono storie che nell'Odissea non compaiono, ma che i Greci antichi raccontavano con maligno piacere e in cui l'eroe di Itaca rimedia

una brutta figura dopo l'altra.

[Copyright: 6b8eb500077a5b6179c505c79b4fa56a](https://www.pdfdrive.com/odissea-le-avventure-di-ulisse-pdf-free.html)